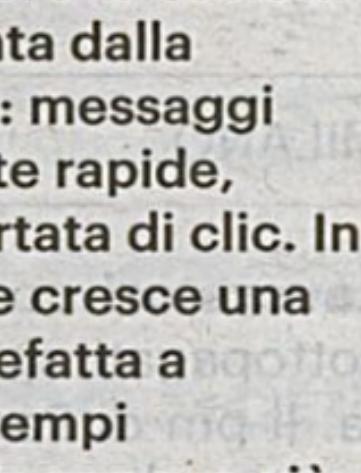


Il valore della pazienza e dell'impegno

Daniele Nappo*



Viviamo in una società governata dalla velocità: messaggi immediati, risposte rapide, informazioni a portata di clic. In questa condizione cresce una generazione assuefatta a ottenere tutto in tempi brevissimi. Si parla sempre più spesso di cultura del "tutto subito", un sintomo che riguarda soprattutto gli adolescenti e che si riflette nel modo in cui vivono la scuola, le relazioni e le sfide quotidiane. Siamo sicuri che tutto dev'essere immediato? E quali conseguenze ha questa mentalità sulla crescita personale? Essa indebolisce la capacità dei giovani di sopportare la frustrazione, costruire impegno, sviluppare resilienza ed elaborare percorsi lenti e profondi. Per questo è fondamentale che scuola e adulti educanti aiutino i ragazzi a riscoprire il valore del tempo, della costanza e dell'attesa. Smartphone, social, IA hanno abituato gli adolescenti alle risposte in tempo reale. La velocità può diventare un'abitudine mentale, rendendo più difficile accettare ciò che richiede gradualità, come lo studio o le relazioni reali. Viviamo in un mondo che corre. E quando si cresce in questo clima accade che la mente inizi a credere che l'attesa sia un'ingiustizia, che l'impegno sia uno sforzo inutile, che lo studio sia troppo lento. Ma la verità è che nulla di ciò che conta arriva subito. La tecnologia ci offre velocità, ma la crescita personale richiede tempo. Eppure molti giovani oggi fanno fatica a reggere la frustrazione: un voto basso li abbatte, un ostacolo li fa sentire "incapaci", un fallimento sembra definitivo. Ma tutto è parte del percorso. Senza errori non c'è apprendimento, senza lentezza non c'è profondità, senza costanza non c'è successo. La cultura del "tutto subito" non è colpa degli adolescenti, è l'ambiente in cui vivono. Ma è responsabilità della scuola e degli adulti offrire strumenti per crescere nella profondità, nella capacità di aspettare. La vita è un viaggio. E i viaggi più belli non si fanno mai di fretta.

*Direttore Scuola Freud Milano